

**Programma politico  
regionale 2024 della  
coalizione a sostegno del  
Presidente Vito Bardi.**

***Bardi  
Presidente***

**ORGOGGIO LUCANO**

# 1. Premessa

La Regione si è dotata di una visione strategica con il Piano strategico regionale 2021-2030, che è stato approvato con Legge Regionale n. 1/2022. Nel Piano Strategico il cambiamento è inteso come operazione incardinata su decisioni ed azioni finalizzate a sanare le patologie storiche che, pur da sempre riconosciute, non sono state sradicate e sono a fondamento del declino.

Tali sono:

- il declino demografico e la questione occupazionale;
- i deficit infrastrutturali;
- la questione imprenditoriale;
- i processi di disarticolazione del territorio e le aree interne;
- la questione ambientale e la questione energetica;
- gli squilibri sociali: povertà ed esclusione;
- la questione della Pubblica Amministrazione.

Gli obiettivi assunti per contribuire a risanare vecchie e nuove patologie e contrastare il declino demografico sono essenzialmente:

- la creazione di nuovi posti di lavoro, in numero tale da riportare il tasso di occupazione regionale (allo stato attuale circa il 50% della popolazione in età lavorativa) a livello di quello nazionale (il 60% circa);
- lo sviluppo delle attività di produzione di beni e servizi “vendibili”, che concorrono alla formazione del PIL ad un tasso di almeno mezzo punto percentuale in più rispetto a quello medio programmato dal PNRR (2,7% in Basilicata contro l’1,8% nazionale), in modo tale da ridurre progressivamente i divari nelle strutture di produzione di beni e servizi e la dipendenza della Basilicata dai trasferimenti netti di beni e servizi dal resto d’Italia;
- la mobilitazione e rafforzamento del ruolo dei soggetti e delle istituzioni che operano in Basilicata.

# **1. Coesione sociale e rilancio del protagonismo dei territori (a partire dalle aree interne)**

Delle patologie in essere, alcune sono a rischio di irreversibilità. Tra queste il rischio di irreversibilità del declino demografico e la disarticolazione del territorio regionale. Per arginare questo fenomeno è stato definito un nuovo disegno che intende andare oltre la strategia nazionale per le aree interne (SNAI) che ha il limite di riguardare solo alcuni dei territori lucani, disconoscendo che la gran parte del territorio lucano vive le stesse criticità, delineando una prospettiva che, nel nostro contesto regionale, appare inadeguata. L'esperienza in corso evidenzia la necessità di ricucire e valorizzare le economie di relazione tra aree interne e centri urbani, in Basilicata di piccole dimensioni, considerando l'importanza di tali relazioni per una visione unitaria ed organica dello sviluppo territoriale. Di qui l'esigenza di un approccio integrato tarato sui diversi territori lucani per rilanciare organiche politiche di sviluppo, utilizzando tutti gli strumenti e risorse finanziarie di cui si dispone al fine di intervenire sui principali fattori di debolezza. Questo nuovo disegno punta altresì al riequilibrio territoriale anche attraverso una più attenta ed equilibrata distribuzione delle risorse valorizzando i principali e differenti potenziali di sviluppo disponibili nelle diverse aree. E' questo il percorso intrapreso con le nuove "Strategie territoriali" che, grazie ad una visione finalmente unitaria della programmazione (PNRR, Accordo di coesione, fondi strutturali, risorse derivanti dalle royalties e compensazioni ambientali), dispiegherà i propri effetti a partire dai prossimi mesi. Con il varo delle Strategie territoriali che prevedono una nuova governance dei territori, attualizzando e valorizzando modelli mutuati dalle vecchie comunità montane (la cui liquidazione è da noi considerata un grave errore), quale aggregazione più efficiente dei governi dei territori, si intende sollecitare un nuovo protagonismo degli enti locali aggregati per aree territoriali e la declinazione su scala locale di un programma pluriennale di misure ed interventi finalizzati a combattere lo spopolamento e le tendenze al declino. Il programma di coalizione considera prioritaria la politica delle aree interne e della lotta allo spopolamento anche individuando nuovi strumenti (o idee come quella del fondo sovrano per le nuove generazioni) e sperimentando politiche di rigenerazione come quelle attivate nel "progetto Borghi" con il PNRR.

## **2. Valorizzazione della centralità geo-economica e relazionale della Basilicata e rafforzamento dei sistemi di interconnessione tra i diversi territori regionali**

Un imprescindibile obiettivo dei prossimi anni è quello di recuperare la centralità geo-economica e relazionale della Basilicata nel Mezzogiorno Continentale (Basilicata “cerniera” tra le regioni meridionali), sviluppando e razionalizzando le reti di interconnessioni già esistenti e/o prospettate. Si tratta di un disegno già avviato con il finanziamento di studi di fattibilità e il finanziamento di opere coerenti che necessita di ulteriore impulso e di sostegno da parte del governo nazionale. Occorre infatti ripensare l'assetto del territorio tenuto conto che il modello in atto, incardinato sulle reti infrastrutturali che corrono lungo gli assi fluviali nord-sud della regione, non sembrano più in grado di rispondere ai nuovi bisogni della Basilicata chiamata ad esercitare un ruolo di cerniera negli scenari di integrazione delle relazioni est-ovest del Mezzogiorno continentale (Tirreno-Adriatico). Il compito di progettare ed attuare una nuova trama di reti relazionali basati sugli assi nord-sud ed est-ovest, ritenuta nel Piano Strategico regionale strumento in grado di contrastare le tendenze centrifughe e garantire l'unità territoriale della Basilicata, è affidato al completamento dei grandi cicli di infrastrutturazione del territorio interrotti con la cessazione dell'intervento straordinario e la sostituzione delle politiche europee di sviluppo regionale. In questa prospettiva è attesa anche la soluzione di una questione storica in Basilicata: quella, cioè di superare la condizione di separatezza delle due principali città lucane, che continua a pesare negativamente sugli scenari di sviluppo della Regione e sulla stessa tenuta unitaria, mediante un progetto intervallivo di riconnessione diretta tra Potenza e Matera. In questa direzione va il finanziamento della galleria sotto Tolve, il finanziamento dello studio di fattibilità sul transcollinare destinata a collegare Matera e Maratea, il progetto di riconnessione con il Vallo di Diano e le reti dell'Alta velocità, delineando un disegno infrastrutturale coerente con le esigenze di sviluppare economie di relazione ed evitare ulteriori fattori di marginalizzazione. In questo contesto lo sviluppo di ulteriori soluzioni di mobilità, attraverso una fitta rete di eliporti (di cui 2 già in fase di realizzazione) su tutto il territorio regionale, può costituire un importante contributo per affrontare con più efficacia e velocità esigenze relative alle emergenze sanitarie, alla protezione civile, ma anche a supporto delle aree industriali e del turismo, senza trascurare l'auspicato completamento della pista Mattei. Sono queste le motivazioni del significativo investimento sugli eliporti, oltre 20 milioni di euro, a valere sull'Accordo di coesione. Nel programma di coalizione c'è l'obiettivo di accelerare queste opere e dare impulso alle attività finalizzate alla realizzazione dei progetti strategici prima delineati.

### **3. Perseguire l'autosufficienza energetica per dare benefici alle famiglie ed alle imprese.**

Valorizzare le nostre risorse strategiche a partire da quelle energetiche costituisce il fulcro della visione del Piano strategico regionale. Dare ritorni tangibili alle famiglie ed alle imprese dallo sfruttamento di tale risorsa è un obiettivo delle politiche economiche e sociali regionali. Inoltre, è chiaramente delineata l'ambizione di consolidarsi quale hub energetico nazionale e di perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza energetica.

Si tratta dunque di un disegno teso ad armonizzare gli interessi dell'intero territorio regionale con gli interessi nazionali nel campo dell'estrazione petrolifera.

Un disegno portato avanti:

- a. con la rinegoziazione degli Accordi sulle estrazioni con le Compagnie petrolifere che garantisce alla Regione la disponibilità di 200 milioni di metri cubi di gas per 9 anni. Un Accordo che ha consentito la drastica riduzione delle bollette del gas e che ci consentirà, di qui a pochi mesi, di erogare direttamente il gas a prezzi calmierati ai cittadini lucani, dopo questo inizio del 2024 che ha visto la liberalizzazione del mercato dell'energia con i conseguenti rincari operati dei "venditori" (rincari che erodono ha notevolmente il beneficio percepito da parte degli utenti).
- b. con l'utilizzo delle altre compensazioni ambientali per dotare i non metanizzati di impianti fotovoltaici (attualmente sono 6000 nuclei familiari che ne hanno beneficiato, nel mentre sono già stati emanati provvedimenti per ampliarne significativamente il numero);
- c. con l'avvio delle comunità energetiche nelle aree industriali;
- d. con accordi, già sottoscritti, tesi a garantire l'autonomia energetica dell'Acquedotto lucano, abbattendo sin da subito la tariffa idrica;
- e. con la definizione di una nuova politica di valorizzazione dell'idroelettrico;
- f. con l'implementazione di una "banca dell'energia" con quote di energia ricavate dall'autorizzazione di nuovi impianti di energia. Il programma di coalizione persegue l'obiettivo dell'autosufficienza energetica e prevede una estensione al mondo agricolo della Strategia di transizione ed efficientamento energetico.

## **4. Tutelare e valorizzare la risorsa fondamentale del patrimonio naturale: la risorsa idrica.**

La consapevolezza della rilevanza della risorsa idrica ha determinato una specifica attenzione da parte del governo regionale. L'obiettivo della riduzione della dispersione dell'acqua e di un governo più efficace di tale risorsa ha costituito una delle principali preoccupazioni. Il primo risultato conseguito è stato il risanamento finanziario dell'Acquedotto lucano e l'avvio di un percorso di efficientamento delle reti di distribuzione. Le risorse del PNRR e del React Eu e significativi interventi regionali hanno consentito di implementare un processo volto alla digitalizzazione delle reti, ad interventi di rifacimento, risanamento e manutenzione delle reti, di vasta portata. Inoltre, gli accordi sull'energia hanno consentito di mettere in sicurezza anche per i prossimi anni i bilanci dell'ente di gestione. Il progetto industriale dell'Acquedotto lucano ha ridato nuovo slancio ad una strategia che in pochi anni determinerà un efficientamento oltremodo significativo del sistema idrico. Queste politiche hanno consentito di calmierare prima ed oggi abbattere, per una larga fascia della popolazione la bolletta dell'acqua, contribuendo ad alleggerire per le famiglie il costo della vita, senza rinunciare ad una azione culturale di incentivo al risparmio idrico ed energetico. Analoga attenzione è rivolta verso l'obiettivo di un utilizzo ottimale degli invasi, oggi solo parzialmente utilizzati, che necessitano di opere ed interventi significativi. Azioni affidate con la nuova normativa ad Acque del Sud spa cui concorre anche la Regione Basilicata, con cui sono già in corso operative interlocuzioni. In questo orizzonte un capitolo non irrilevante è costituito dallo sviluppo dell'energia idro-elettrica, di rilevante interesse per le prospettive energetiche della nostra Regione. Il programma di coalizione si fa carico della piena attuazione del progetto industriale sulla valorizzazione della risorsa idrica.

## **5. Considerare il paesaggio e l'ambiente quale risorsa strategica.**

La questione ambientale è, come noto, al centro delle politiche europee e nazionali. Per la Basilicata il paesaggio, per la sua varietà e peculiarità, costituisce un fattore di assoluto pregio. I paesaggi, così come sono concepiti nel Piano Paesaggistico (finalmente giunto a maturazione) sono grandi contenitori del divenire e del rapporto dell'uomo con essi. Preservare i valori ambientali significa preservare i valori identitari della comunità regionale: distruggere l'ambiente non comporta solo la distruzione di un bene fisico, ma lo sradicamento delle radici "genetiche" della Comunità regionale. L'ambiente, nelle sue componenti identitarie, è dunque un bene destinato a rientrare tra i patrimoni pubblici indisponibili. All'ambientalismo di facciata oggi si contrappone, grazie al disegno già disponibile del Piano paesaggistico, una nuova visione del territorio, dei valori da custodire, dei fattori da valorizzare. La tutela del paesaggio impone attente politiche di manutenzione del territorio (cui sono già destinate rilevanti risorse finanziarie), considerata la fragilità di questo patrimonio, e l'aggiornamento continuo dei piani di protezione civile, azione quest'ultima che include un rafforzamento delle funzioni e del ruolo dell'Ufficio preposto. Il programma di coalizione prevede il varo del Piano paesaggistico e la definizione di un Piano regionale sul dissesto idrogeologico per contrastare il principale fattore di vulnerabilità e criticità dei territori.

## 6. Centralità delle politiche agricole

Le politiche agricole e la ruralità costituiscono un fattore decisivo nella tenuta economica e sociale della Basilicata. Il paesaggio rurale e l'economia rurale vanno riconsiderate nelle prospettive di sviluppo. Sotto il profilo economico sono da considerarsi fondamentali i distretti agro-alimentari il cui potenziamento costituisce una priorità. Nel Completamento di sviluppo rurale sono precisate azioni e misure per il rafforzamento del settore agricolo.

In particolare:

- la valorizzazione della filiera alimentare con un impatto ambientale neutro o positivo-
- la certezza dell'approvvigionamento alimentare, la nutrizione e la salute pubblica, assicurando sicurezza e qualità degli alimenti, salute delle piante e benessere degli animali-
- la promozione di nuove opportunità commerciali, l'incremento delle esportazioni di prodotti agricoli, garantendo allo stesso tempo la salute e la sicurezza sul lavoro.

La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali della Basilicata si concentra ed è orientata ai seguenti aspetti:

- la competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare, mediante il rafforzamento della struttura organizzativa ed economica delle aziende, il consolidamento delle imprese giovanili, sostenendo e sviluppando in tal modo l'occupazione;

- la promozione di un sistema agricolo e agroalimentare fortemente orientato alla sostenibilità, perché in una fase storica di transizione verso modelli di produzione e gestione energetica alternativi, è necessario salvaguardare il contesto ambientale e, al tempo stesso, valorizzare le risorse naturali e tutto il complesso della biodiversità;

- il consolidamento dei sistemi di qualità delle produzioni regionali;

- la rete delle imprese che hanno scelto la qualità come elemento distintivo e degli organismi che le rappresentano (consorzi, organizzazioni di produttori), deve evolvere in un modello capace di migliorare la qualità dei prodotti e aumentare il loro valore aggiunto, come riconoscimento delle caratteristiche proprie degli stessi e dell'apprezzamento del mercato;

- il miglioramento della qualità della vita delle zone rurali;
- i fenomeni di spopolamento e depauperamento produttivo richiedono l'attivazione di nuovi strumenti di vantaggio per le aree rurali, soprattutto le più marginali, per proteggerle dai fenomeni che mettono a rischio l'ecosistema e le risorse naturali, assicurare a cittadini ed operatori economici un contesto infrastrutturale (fisico ed immateriale) nel quale innalzare i livelli di qualità della vita, ritrovare motivazioni per vivere o ritornare a vivere, rendere possibile fare impresa e accrescere l'occupazione;
- il sostegno all'innovazione, alla ricerca e, in generale al sistema della conoscenza perché l'agricoltura lucana è chiamata ad affrontare le nuove sfide poste dalla transizione ecologica, ma anche sollecitata a reagire a fenomeni economici e sociali di impatto globale.

La Regione Basilicata inoltre sta lavorando all'aggiornamento dei 13 Piani di assestamento Forestale delle foreste Regionali ed alla redazione del Piano di Indirizzo territoriale del Parco del Pollino (versante lucano). In questo orizzonte il patrimonio forestale costituisce una delle grandi risorse ancora non pienamente valorizzate e che la prossima legislatura intende affrontare come questione prioritaria.

Specifiche azioni sono rivolte infine al contenimento della fauna selvatica, all'attività venatoria anche per contrastare emergenze come quella rappresentata dai cinghiali. Il Programma di coalizione prevede accanto all'attuazione di queste politiche lo sviluppo di "un'economia del bosco" e di strumenti (ipotesi Agenzia) in grado di favorire una valorizzazione industriale di questa economia. Inoltre, si fa carico della platea degli RMI e TIS nel quadro di un rilancio delle attività di forestazione o con progetti di inserimento attivabili dalla P.A.

## **7. Rafforzare il sistema imprenditoriale e le politiche del lavoro**

È ormai dimostrato che in Basilicata una criticità dell'economia regionale è essenzialmente imputabile all'arretramento del contributo delle imprese "endogene" nella formazione del PIL regionale, ancorché compensato dalle imprese esogene. Il rafforzamento del sistema imprenditoriale "endogeno" diventa, di conseguenza, condizione di successo dell'intero percorso programmatico prospettato per il decennio 21-30. A questo scopo sono stati destinati in questi anni oltre 830 milioni di euro in questa legislatura cui si aggiungeranno, nel breve periodo, i 90 milioni previsti dall'Accordo di coesione per i Contratti di sviluppo e gli altri strumenti agevolativi a sostegno delle PMI. Al contempo si sta operando per l'attrazione di nuovi investimenti. Particolare attenzione è rivolta ai processi di ristrutturazione di Stellantis e del settore automotive, con iniziative concertate con il Ministero di riferimento, a partire dalla dichiarazione di crisi complessa e alle iniziative volte a sostenere la produzione dell'impianto di Melfi e dunque il lavoro ed i lavoratori, anche con attenzione all'indotto. Per lo sviluppo di specifici mercati, un non trascurabile contributo deriva dalle politiche di incentivazione rivolte alla realizzazione di impianti fotovoltaici per le abitazioni e gli opifici, che ha offerto di fatto nuove opportunità. Altro obiettivo del programma di governo è il rafforzamento dei presidi produttivi localizzati all'interno della Basilicata (città, aree industriali, distretti agro-alimentari, poli culturali). Rilevanti sono le risorse messe a disposizione dall'Accordo di coesione per la riqualificazione delle aree industriali e l'ampliamento di aree produttive come quella artigianale di Policoro e l'hub logistico di Ferrandina. Accanto a queste iniziative si punta, nell'immediato, sullo sviluppo degli ITS e sul rilancio delle attività formative, così come sul potenziamento dei Centri per l'impiego (peraltro già in fase di rilancio grazie alle nuove assunzioni e alla definizione di una puntuale strategia).

Politiche dell'occupazione giovanile e femminile, in particolare con riferimento alle classi di età maggiormente colpite dalla crisi prodotta dalla pandemia, devono costituire motivo di aggiustamento delle politiche in atto. L'obiettivo di aumentare l'occupazione femminile e di rafforzare le politiche per la parità di genere, anche potenziando gli organismi che se ne occupano (CRPO) e gli strumenti a ciò finalizzati, costituisce uno degli indicatori su cui verrà misurata l'efficacia delle politiche della prossima legislatura. Più in generale si tratta di sostenere le misure per rispondere alla effettiva domanda di lavoro, per favorire l'auto-imprenditorialità e la nascita di startup, e puntare al consolidamento delle giovani imprese. Particolare attenzione andrà posta alle piccole imprese ed alle loro specifiche necessità, soprattutto di tipo finanziario, alle attività commerciali ed artigianali, di servizi e del turismo. Un settore quest'ultimo in forte espansione, i cui risultati positivi, sono altresì evidenti nel recupero dei flussi pre-covid anche grazie alle molteplici iniziative intraprese dagli enti preposti. Tra gli obiettivi dei prossimi mesi vi è quello di predisporre nuovi strumenti finanziari che rispondano all'esigenza di facilitare l'accesso ai capitali (prestiti, equity etc.). Il programma di coalizione individua nel rafforzamento del rapporto Stato-Regione una condizione fondamentale per attrarre nuovi investimenti e per rendere attrattiva la Regione. In questa prospettiva sostiene l'iniziativa già intrapresa, in sede governativa, per accrescere le agevolazioni rivolte alle grandi imprese (adeguando le percentuali previste con quelle definite per l'ex ILVA di Taranto), in considerazione dei rischi connessi con i processi di ristrutturazione industriale in particolare nel settore dell'automotive. Infine ha tra gli obiettivi principali l'adozione di nuovi strumenti finanziari a supporto delle piccole e medie imprese.

## **8. Sviluppare l'economia della cultura e dell'innovazione**

La reputazione, e dunque un'immagine positiva della regione, ha evidenti risvolti sia in ordine all'attrattività economica che alla auto-percezione positiva di una comunità. In questo orizzonte un ruolo fondamentale svolge l'attività di promozione turistica e territoriale e la cultura, accanto evidentemente ad una maggiore efficienza amministrativa. Matera, capitale europea della cultura, ha consentito infatti la promozione di una immagine fortemente legata non solo alla qualità dei luoghi ma anche alla vitalità culturale. In questa prospettiva si intende rilanciare il ruolo della città di Matera come luogo privilegiato di produzione culturale e propulsore dell'industria culturale e creativa. In particolare, è stata avanzata una proposta al Ministero di una "ZES cultura" da inserire nel Piano strategico nazionale delle zone economiche speciali, chiedendo l'estensione dei benefici della ZES alle industrie culturali e creative per rilanciare il ruolo di Matera e della Basilicata quale laboratorio di innovazione nel settore culturale. Non solo, ma anche attraendo nuove istituzioni come l'ISIA, Istituto di Design, iniziativa già sollecitata. Sono diverse le realtà che possono candidarsi a ruoli guida. Le stesse candidature a città italiana della cultura o del libro o della gioventù, come accaduto alla città di Potenza con il riconoscimento della validità della sua proposta progettuale, delineano un compito ed una missione da perseguire nei prossimi anni. Occorre infatti sostenere questo protagonismo consapevole delle rilevanti ricadute sociali ed economiche che queste proposte possono determinare. Il rilancio delle città e delle peculiari vocazioni culturali costituisce anche l'occasione per un protagonismo giovanile di cui si avverte un estremo bisogno. Le grandi manifestazioni delle tradizioni lucane rinnovate dall'entusiasmo e dalla professionalità di tanti giovani, la fioritura di competenze e di progettualità in ambito artistico-cinematografico-musicale-culturale necessitano di una rinnovata considerazione e anche di strumenti e riferimenti più adeguati (di qui l'ipotesi di una Agenzia per la cultura che superi la frammentazione delle istituzioni che si occupano di cultura).

L'attrazione di nuove produzioni, la promozione di grandi eventi, la piena valorizzazione delle iniziative di maggior pregio e degli "attrattori di nuova generazione" realizzati negli ultimi vent'anni, obiettivi richiamati nel Piano strategico regionale, sono tappe di un processo di rigenerazione sociale ed economica su cui ci si intende misurare nella prossima legislatura. In questa prospettiva anche iniziative relative all'enogastronomia, come l'Alta scuola di cucina, possono trovare spazio. Più in generale vanno rilanciati i grandi asset culturali di cui la Basilicata dispone anche sfruttando ricorrenze e celebrazioni come accaduto con Scotellaro, o rinnovando attenzioni e iniziative sulle grandi personalità o avvenimenti che hanno riguardato la Basilicata. Si tratta in definitiva di determinare un salto di qualità con la creazione di circuiti virtuosi tra le diverse istituzioni di istruzione e formazione, il mondo associativo ed imprenditoriale, le istituzioni locali e regionali. Nel programma di coalizione la cultura e l'economia della cultura costituiscono un punto qualificante per mettere a valore le molteplici energie disponibili e la ricca progettualità presente puntando ad essere un riferimento nazionale e non solo nell'ambito dell'industria culturale e creativa.

## **9. Rafforzamento dei Poli culturali e di ricerca e di studio.**

Nel programma di coalizione centrale è il rafforzamento del ruolo dell'Università e dei centri di ricerca. Università che finalmente registra una crescita di iscritti. Il sostegno all'Università è dunque considerato imprescindibile. Potenziare la residenzialità e i servizi per gli studenti è una delle condizioni fondamentali per attrarre nuove iscrizioni accanto ad una offerta formativa adeguata. Risorse per gli studentati sono già state allocate nell'Accordo di coesione, così come garantiti al massimo livello possibile il sostegno alle borse di studio. Fortemente sollecitata è la richiesta di rafforzamento delle attività di orientamento e di implementazione dei career services, per l'introduzione degli studenti nel mondo del lavoro, iniziativa che d'intesa con Unibas la Regione intende far propria. Altro obiettivo è consolidare e potenziare le collaborazioni in ambito culturale, economico e scientifico sostenendo attività di ricerca e di studi e progetti, convegni nazionali ed internazionali, nei vari ambiti dell'economia, della cultura e società lucana. Specifica attenzione verrà rivolta alle proposte tese alla valorizzazione del territorio e di figure eminenti come Federico II. Altrettanto impegno verrà rivolto nei confronti dei centri di ricerca e del loro potenziamento, verificando la fattibilità di nuove iniziative a partire da quelle ipotizzabili con l'Istituto Chimico farmaceutico militare ed il CNR di Tito. Una rinnovata attenzione andrà posta sugli archivi e il sistema bibliotecario (anche ipotizzando la regionalizzazione della Biblioteca di Matera) soprattutto sostenendo e incentivando le biblioteche comunali che svolgono attività di animazione sociale e culturale.

## **10. Tutelare la salute e riqualificare sistema sanitario regionale.**

L'esperienza pandemica ha riportato il tema della salute ai primi posti nell'ordine delle priorità. In questa prospettiva l'obiettivo principale è sviluppare la medicina territoriale (anche grazie agli interventi previsti dal PNRR), la telemedicina ed i servizi di urgenza/emergenza. Visione che alla base anche dell'iniziativa per dotare i territori di "infermieri di comunità". Al contempo è pressante la necessità di rispondere alla domanda di ulteriore qualificazione del sistema sanitario. In questa prospettiva tra le prime misure già avviate vi è il rilancio del Crob e della rete oncologica regionale. Analogamente attenzione crescente è riservata alla valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio e nelle strutture ospedaliere in particolare, punti di forza spesso sottaciuti. Anche sotto il profilo del potenziamento infrastrutturale e tecnologico è già in campo un forte impegno con il finanziamento dell'ampliamento dell'ospedale di Lagonegro, ed il finanziamento di nuove dotazioni tecnologiche per il San Carlo di Potenza e di Santa Maria delle Grazie di Matera. Inoltre, una rinnovata attenzione è rivolta agli altri presidi territoriali, puntando a sostenere e valorizzare le diverse funzioni. Le criticità presenti, in parte ereditate, in parte acuitesi in questi anni in Basilicata come nel resto del Paese, vanno certamente riconosciute ma sottratte ad una enfattizzazione propagandistica che finisce per mortificare quanto di buono è presente, proponendo una cattiva immagine del sistema sanitario, causa non secondaria dell'emigrazione sanitaria. Come tutte le regioni d'Italia siamo ben consapevoli che occorre un rinnovato impegno per abbattere le liste di attesa, combattere l'emigrazione sanitaria, controllare la spesa, migliorare il rapporto tra il pubblico ed il privato in funzione dei reali bisogni delle nostre comunità. Per quanto riguarda le liste di attesa è ora disponibile un sistema informativo che consente in tempo reale di avere una visione immediata e complessiva delle disponibilità offrendo dunque una chiara informazione su dove è possibile usufruire dei servizi del sistema pubblico.

# **11. Ridurre la povertà e rafforzare le politiche di inclusione sociale**

I processi di transizione economica e sociale, di ristrutturazione industriale, i cambiamenti nel mondo del lavoro e la carenza di opportunità accrescono i rischi di marginalizzazione sociale, espulsione dal mondo del lavoro e povertà. Molteplici sono le misure di supporto sia nazionali che regionali che cercano di limitarne le conseguenze. Il governo regionale avverte la necessità di rinnovare l'impegno a sostegno delle categorie più deboli sia affrontando la problematica del precariato e delle persone prive di tutela (come già evidenziato), sia intervenendo sull'abbattimento dei costi delle bollette dei consumi primari (acqua, luce, gas), sia favorendo le organizzazioni no profit che si occupano di lotta alla povertà. Di concerto con il sistema di assistenza sociale, i centri per l'impiego e le realtà del Terzo settore che si occupano dei diversi aspetti del disagio sociale ed economico, si intende mettere a punto un nuovo ed aggiornato piano di contrasto. Con riferimento al disagio sociale in particolare si intende definire una nuova strategia di contrasto alle dipendenze (alcol, droghe, ludopatia, problemi alimentari), e ai fenomeni di violenza psicologica (bullismo, mobbing, stalking) oltre che alla prevenzione della violenza fisica e verbale. Una specifica attenzione infine verrà rivolta per attivare azioni a favore delle famiglie nel cui nucleo familiare ci sono persone disabili (programma "dopo di noi"). Con riferimento ai processi di integrazione e di inclusione una specifica attenzione verrà rivolta all'immigrazione, alla lotta al razzismo, alle misure di accoglienza. Il programma di coalizione prevede la definizione di un Piano di contrasto ai fenomeni di marginalizzazione sociale ed alla povertà per la messa a punto di puntuali azioni e misure.

Il rilancio del settore è strettamente correlato ad una condivisa visione di insieme del servizio sanitario sulla base delle concrete esigenze della comunità regionale, compito questo del Piano sanitario regionale che saremo chiamati a definire nei primi mesi della prossima legislatura. Al di là di ogni demagogia è a tutti noto come la principale criticità attiene al reclutamento del personale sanitario e ai fattori di convenienza dello stesso a permanere in Basilicata. Come è stato osservato, questo obiettivo prevede un coinvolgimento del governo nazionale e una rivisitazione delle regole di reclutamento (mutuando ad esempio quelle che utilizzano per le forze di polizia, che premiano quanti si recano in aree marginali). Al contempo non va sottovalutato l'apporto che può derivare dalla istituita Facoltà di medicina non solo per il reclutamento ma anche sotto il profilo dell'innalzamento dei livelli qualitativi. Il programma di coalizione individua come priorità la definizione del nuovo Piano sociosanitario regionale con sistema di hub e spoke, la telemedicina, il rafforzamento dei presidi territoriali, l'attrazione di medici e operatori sanitari. Al contempo prevede la realizzazione di un Programma Basilicata care con azioni mirate di sostegno alla natalità ed alla genitorialità, alla parità di genere, agli anziani non autosufficienti, al welfare aziendale, allo smart working e alla copertura di esami specialistici anche con l'attivazione delle farmacie, quali presidi territoriali di servizi sanitari. Particolare attenzione è rivolta infine alla riorganizzazione e riqualificazione del 118 e delle attività di emergenza.

## **12. Efficientare la pubblica amministrazione**

Il miglioramento del funzionamento della P.A. e dei governi locali, alla cui efficienza-efficacia viene affidato il compito di contribuire a contrastare le tendenze regressive è l'esito di un processo di miglioramento continuo sia organizzativo che culturale. Un'esigenza ancor più avvertita considerate le regole che oggi sovrintendono i finanziamenti pubblici, sempre più imperniate su procedure scandite da cronogrammi indifferibili. L'esperienza maturata orienta a ripensare l'organizzazione di alcuni uffici e a rivisitare la galassia del "sistema Basilicata" per adeguarlo sempre di più alle nuove esigenze. La formazione del personale in servizio e l'aggiornamento continuo costituiscono una condizione fondamentale. Il reclutamento di nuove risorse umane, peraltro già avviato nella precedente legislatura, e il completamento delle procedure concorsuali per i dirigenti andranno a rafforzare il capitale umano disponibile per affrontare le sfide di modernizzazione del sistema pubblico regionale. Rivisitazione del modello organizzativo, immissione di nuovo personale, rafforzamento della struttura dirigenziale ed aggiornamento continuo costituiranno i pilastri su cui proseguirà il percorso di miglioramento. Il programma di coalizione, in questa prospettiva, prevede una attenzione specifica per facilitare l'accesso alla P.A. degli idonei non vincitori di pubblici concorsi e la nascita di una Agenzia regionale di alta formazione per la Pubblica Amministrazione. Più in generale la riorganizzazione ed il rafforzamento della governance regionale.

## **13. Puntare sulla digitalizzazione quale leva dei processi di sviluppo.**

Trasversale a tutte queste azioni è lo sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali. Non c'è ambito sociale ed economico che non veda le nuove tecnologie dell'informazione come abilitanti. Grazie al PNRR rilevanti sono gli interventi in tal senso sia per la digitalizzazione dei servizi della P.A. sia per le imprese. Alcuni ritardi si riscontrano nella copertura di tali servizi nelle aree più interne. Obiettivo della prossima legislatura è colmare queste lacune, sostenere l'implementazione di servizi digitali e favorire il più possibile lo sviluppo dell'industria digitale e degli ecosistemi di innovazione.